

Società con socio unico controllata ai sensi art. 2497 bis C.C. da SRR ATO 6 – Società Consortile per Azioni
Enna li, 01.06.2023

Gent.ma Dott.ssa Lara La Malfa

ATTO DI NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Premesso che:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” ed in particolare l’art. 1, comma 7, ai sensi del quale “*l’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività*”;
- il D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, adottato ai sensi dell’articolo 1, commi 35 e 36 della predetta legge n. 190 del 2012 e s.m.i.;
- la determinazione ANAC del 17 giugno 2015, n. 8 recante “*Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”;
- il D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;
- la determinazione ANAC del 28 dicembre 2016, n. 1310 recante “*Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*”;
- la determinazione ANAC del 8 novembre 2017, n. 1134 recante “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”, pubblicata sulla GURI serie Generale del 5 dicembre 2017, n. 284.
- la determinazione ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, con cui è stato approvato il PNA 2022 e, in particolare, l’allegato 3 “*Il RPCT e la struttura di supporto*” che sistematizza ed aggiorna “*le indicazioni di carattere generale sulla figura del RPCT e sulla struttura di supporto, al fine di orientare sia le amministrazioni pubbliche che gli enti di diritto privato, nelle decisioni da assumere*”



Società con socio unico controllata ai sensi art. 2497 bis C.C. da SRR ATO 6 – Società Consortile per Azioni

■ Ambiente e Tecnologia S.r.l., in veste di società di diritto privato riconducibile al genus delle “società a controllo pubblico”, deve conseguentemente provvedere alla nomina del RPCT a seguito della scadenza dell’incarico conferito alla dott.ssa Lara La Malfa, così da garantire l’adempimento degli obblighi normativi di settore;

■ l’unico dirigente aziendale, pur non assegnato allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, non può svolgere la mansione di RPCT in quanto versa in una situazione di conflitto di interessi;

■ le risorse apicali non dirigenziali sono assegnati allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo;

■ alla dott.ssa La Malfa è stato riconosciuto il livello quadro del CCNL UTILITALIA, essendo in possesso dei requisiti soggettivi e professionali idonei a rivestire la funzioni nel rispetto dei presupposti identificati quali criteri di scelta dalle succitate disposizioni, ed in particolare:

- aver dato dimostrazione nel tempo di essere in possesso di competenze in tema di conoscenza dell’organizzazione e gestione della struttura aziendale, dei processi e delle relazioni in essa esistenti;

- aver dato dimostrazione altresì di un comportamento integerrimo e di non essere stata destinataria di provvedimenti giudiziari di condanna, ivi comprese condanne per danno erariale da parte della Corte dei Conti per condotte dolose, con sentenza anche non definitiva, né di provvedimenti disciplinari;

- di non versare in situazioni di conflitto di interessi;

- di non incorrere in alcuna delle cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

- di svolgere le proprie attività e funzioni con effettività e poteri di interlocuzione reali con gli organi di indirizzo e con l’intera struttura amministrativa.

Per quanto sopra considerato, si ritiene che il profilo della dott.ssa La Malfa sia quello più adeguato, all’interno della struttura aziendale, a gestire il ruolo e le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, pertanto l’Amministratore Unico, acquisita la dichiarazione sostitutiva ex 445/2000 e s.m.i. della dott.ssa La Malfa in merito alla insussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità ai sensi del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i. nonché l’insussistenza di cause di conflitto di interessi, nomina e conferma la dott.ssa Lara La Malfa, già RPCT della Società, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con decorrenza dalla data odierna per un periodo di tre anni, nomina che è allineata alla durata del mandato dell’A.U. che ha provveduto alla nomina.

Società con socio unico controllata ai sensi art. 2497 bis C.C. da SRR ATO 6 – Società Consortile per Azioni

Nell'espletamento dell'incarico assegnato, svolgerà i compiti di seguito indicati, a titolo esemplificativo e non esaustivo, come previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche ANAC):

- elaborare e aggiornare la proposta di “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza”, di seguito definito anche Piano, sulla base degli obiettivi strategici, in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, definiti dall'A.U. della Società;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, redigendo entro i termini previsti dalla normativa vigente la relazione annuale, anche in merito all'efficacia delle misure di prevenzione definite nel suddetto Piano;
- proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- vigilare sull'applicazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 39/2013 e s.m.i.;
- svolgere l'attività di controllo dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, segnalando all'Amministratore Unico e all'Organismo di Vigilanza, nonché all'ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- verificare l'attuazione di quanto previsto dal Piano ai fini della rotazione degli incarichi;
- individuare, con il supporto dell'ufficio competente, il personale da inserire nei programmi di formazione specifica in cui è più elevato il rischio che siano commessi fenomeni di corruzione;
- gestire le istanze di accesso civico sugli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, D. Lgs 33/2013 e s.m.i. rivolgendosi ai soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione di documenti, informazioni e dati, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del 33/2013 e s.m.i., come previsti nel PTPCT.
- svolgere i compiti ai sensi della disciplina sul whistleblowing e sul pantouflage;
- promuovere ed effettuare incontri periodici con l'O.d.V. al fine di coordinare le rispettive attività (ad es. in materia di piani formativi, azioni di miglioramento sul sistema dei controlli, attività di verifica e monitoraggio).

Ai fini dello svolgimento dei propri compiti al R.P.C.T. sono conferiti idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività; ivi inclusi i poteri di vigilanza e controllo dell'attuazione delle misure di prevenzione dei rischi proposte, nonché di accesso alle informazioni e/o documenti aziendali, propedeutici allo svolgimento delle proprie funzioni, collaborando fattivamente con le competenti strutture aziendali.



Società con socio unico controllata ai sensi art. 2497 bis C.C. da SRR ATO 6 – Società Consortile per Azioni
Nello svolgimento dei compiti attribuiti il R.P.C.T. potrà avvalersi del supporto delle necessarie competenze aziendali, al fine di assicurare un elevato livello di professionalità specifica e continuità d'azione nonché dell'Internal Audit che garantisce supporto operativo al predetto Responsabile relazionando a quest'ultimo. Le funzioni attribuite al RPCT non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali. Il RPCT è tenuto a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto di ufficio su tutte le informazioni delle quali è venuto a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

In ogni caso, ogni informazione sarà trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, in conformità con il Regolamento generale UE n. 679/2016 e della normativa italiana di riferimento.

Il ruolo di RPCT dovrà essere svolto in modo imparziale, autonomo, con effettività e sarà tutelato da possibili ritorsioni; inoltre, in ottemperanza al disposto dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 190 del 2012, così come modificata dal D. Lgs. n. 97 del 2016, eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle Sue funzioni, devono essere tempestivamente segnalate all'ANAC, che può chiedere informazioni ed agire ai sensi del citato art. 15.

Il conferimento di RPCT potrà essere revocato per giusta causa, intendendosi, per quest'ultima, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il caso di avvio nei confronti del RPCT di procedimenti penali per condotte riconducibili a fenomeni corruttivi, ovvero, il caso di risoluzione del rapporto di lavoro; l'eventuale revoca verrà comunicata all'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi del regolamento dell'autorità adottato con delibera n. 657 del 18 luglio 2018.

In caso di inadempimento agli obblighi di RPCT nei confronti di quest'ultimo troveranno applicazione le disposizioni della legge 190/2012 e s.m.i. di seguito riportate:

art. 12: *“in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze: a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo; b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano”*.

art. 13: *“la sanzione disciplinare a carico del responsabile individuato ai sensi del comma 7 non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi”*.

Società con socio unico controllata ai sensi art. 2497 bis C.C. da SRR ATO 6 – Società Consortile per Azioni
art. 14: *“in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare. Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività”.*

Al fine di garantire verso il RPCT un adeguato e continuo supporto formativo, la Società - con cadenza periodica e, comunque, annuale - assicura verso il medesimo RPCT la partecipazione a percorsi di formazione mirata e specialistica, di taglio teorico (aggiornamento sulla normativa e la prassi di riferimento) e tecnico-operativo (metodologie per l'implementazione dei modelli di gestione del rischio).

Al RPCT non viene assegnato alcun compenso aggiuntivo, fatta comunque salva la possibilità di riconoscere una retribuzione di risultato, conformemente a quanto previsto dal P.N.A.

Per svolgere con efficacia il proprio ruolo il RPCT si avvarrà del coinvolgimento di tutti coloro che operano nella Società con particolare riferimento agli organi di indirizzo, il dirigente, i dipendenti, RUP, RT, gli organi di controllo interno e gli eventuali stakeholder.

Della sopraindicata nomina verrà data comunicazione, attraverso i consueti canali di comunicazione aziendale, a tutto il personale della Società, invitando quest'ultimo a garantire la necessaria collaborazione attiva al RPCT nello svolgimento dei propri compiti, facendo presente che la violazione di tale dovere sarà ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare, all'Organismo di Vigilanza, agli Organi societari, nonché adeguata pubblicità secondo il disposto del vigente D. Lgs. n. 33 del 2013, così come modificato dal D. Lgs. n. 97 del 2016.

L'Amministratore Unico

Avv. Giuseppe Panebianco*

* L'originale del documento sottoscritto in forma autografa è depositato agli atti di Ambiente e Tecnologia S.r.l.